

Cara Unità

VIA BENAGLIA, 25 - 00153 - ROMA
LETTERE@UNITA.IT

Dialoghi

Luigi Cancrini



GIANFRANCO TANNINO

Un problema politico

L'assist alla maggioranza berlusconiana per un ennesimo "Lodo a favore di Berlusconi" allontanerà ancora di più l'elettorato del nuovo Pd. Accadde anche ai tempi della segreteria Veltroni. Proprio ora che Bersani stava crescendo nei sondaggi?

RISPOSTA ■ D'Alema non ha riaperto il confronto con Berlusconi per opportunismo o per protagonismo. Il suo è un giudizio politico sul premier e sulla sua attendibilità come uomo di governo. Da quando (1984) l'opposizione permise a Craxi il decreto che consentiva a Mediaset di trasmettere in tutto il Paese, a quello in cui (2001) la legge sul conflitto d'interessi fu accantonata per mettere in piedi la bicamerale di D'Alema, a quello in cui (2007) Veltroni negoziò con lui il bipartitismo che doveva sostituire il bipolarismo, la carriera politica dell'uomo di Arcore è stata legittimata, a turno, da un certo numero di leader della sinistra. Considerandolo un avversario "normale", D'Alema dà di nuovo, oggi, l'idea di dimenticarsi delle leggi sul reato di clandestinità, degli insulti ai magistrati, dello scudo fiscale, degli attacchi a Napolitano e alla Corte Costituzionale e, soprattutto, della sua scelta di difendersi dai processi invece che nel processo. Bersani, ieri, ha precisato di non essere d'accordo con lui ed io, insieme a molti altri, me ne rallegro. Sperando che questa sarà davvero, da oggi, la posizione di tutto il Pd.

DIMENTICANZA

Il nome di Magnasciutti

Per uno spiacevole errore, nella prima pagina di ieri non abbiamo riportato che l'autore della illustrazione era Fabio Magnasciutti. Lo facciamo oggi con colpevole ritardo chiedendo scusa all'autore e ai lettori.

FEDERICO NESTEL

Due pesi, due misure

Paolo Romani dice che trova allucicante che un conduttore e giornali-

sta Rai col pretesto di fare gli auguri a Berlusconi, riesca ad esaltare un mafioso come Spatuzza. Sarei curioso di sapere se tanta sensibilità d'animo ed il sentimento d'orrore, Paolo Romani, non l'ha provato quando Dell' Utri dichiarò che Mangano è stato un eroe.

ALESSANDRO POLONELLI

La trasparenza del confronto

La maggioranza - ci dice la cronaca - è disponibile al dialogo, "ma non con la sinistra giustizialista" (leggi: Di Pietro). La minoranza dei Ds ha paura del

"confronto" che giudica "un rischio" (l'Unità 19/12, a pag. 11) ed io penso come Rabin, che "la pace si fa con i nemici". Non si può scegliere l'interlocutore: dire nessun dialogo con Di Pietro o, dall'altra parte, con Berlusconi, significa non capire la regola base del confronto parlamentare. Il voto popolare stabilisce chi debbano essere i contendenti. Una volta eletti a questi spetta il compito di far funzionare il Paese, varando le leggi più adatte a farlo e - diciamo noi - riformandolo. Non si perderà il consenso degli elettori se si marcia, in maniera trasparente, su questa strada: lo si perderà se si rimane immobili nell'eterno contenzioso tra le diverse anime (maggioritaria, minoritaria, ex-ppi, ex ds, laici, cattolici, veltroniani, mariniani, prodiani), senza produrre un'azione politica significativa e manifesta.

VEDRAN GUERRINI

A proposito di integrazione

In un Paese vicino al mio sono intervenute alcune mamme musulmane a chiedere che venisse ripristinata la festa del Natale a scuola, cancellata da un direttore scolastico per rispetto a loro. Hanno detto che i loro figli sono interessati a conoscere il significato di quella festa. Credo che un insegnante dovrebbe spiegare ai propri alunni il significato di ogni ricorrenza. In vista del due giugno l'insegnante dovrebbe parlare della Repubblica italiana, di come è nata, di quello che c'era prima. Per il 25 aprile dovrebbe parlare loro della guerra, della Resistenza. A Pasqua dovrebbe dire cos'è, secondo la fede cristiana, la resurrezione di Cristo. Tutto questo accresce la conoscenza di un studente e non danneggia nessuno. Se fossi un immigrato in altri paesi vorrei che i miei figli conoscessero le tradizioni locali convinto

che sarebbero utili anche per la loro integrazione.

GIUSEPPE

Privato o pubblico

Casini sostiene: "Il problema giudiziario di Berlusconi non può essere derubricato ad un suo problema privato". Derubricato? Vuol dire che i suoi processi sono in realtà un problema pubblico? di tutti noi? Cosa c'è di più privato di una accusa penale? Anche la Costituzione sostiene (ancora per un pò) che la responsabilità penale è personale.

MIMMO MASTRANGELO

Fascisti intoccabili da Formigoni

Un assessore della giunta della Regione Lombardia, uno che grida canaglie rosse, negri, culattoni, scarafaggi dei centri sociali, viene arrestato per aver ricevuto tangenti (per euro 230 mila che non sono assolutamente paragonabili alle caramelle rubate per Natale in un negozio da una povera mamma di Irsina, in Lucania) e una buona matassa del circo mediatico rimane muta. Spudoratamente zittita, diremmo noi dalla parte del torto, mettendo in atto il solito due pesi due misure. Infatti, basta vedere quello che è accaduto nei mesi scorsi con Nichi Vendola. Il governatore pugliese massacrato e messo in croce da Minzolini, Feltri, Belpietro e compagnia cantante pur rimanendo estraneo (l'hanno riscontrato pure i giudici) da certe collusioni in cui erano coinvolti dei suoi assessori. Per il padrone-sacremano della Lombardia, Roberto Formigoni, tutto passa invece in cavalleria.



La satira virale de l'Unità

virus.unita.it

MA
QUALI
MAFIOSI
?IL MIO
ASSISTITO
NON SI
ACCOMPAGNA
A BELVE
FEROCI E
ANTIDEMOCRA-
TICHEÈ TROPPO
OCCUPATO
A VEDERSI
CON PUTIN,
GHEDDAFI
E
LUKASHENKO!